

"GLI ESTERNALIZZATI" - Aggiornamento del 12/11/2006
di *Piero Riccardi*

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Negli ultimi anni ci siamo occupati più volte delle esternalizzazioni del personale sanitario degli ospedali pubblici. Appalti per decine di milioni di euro in tutta Italia. 4 anni fa Piero Riccardi aveva chiesto all'ex assessore alla sanità della Regione Lazio, perché non assumono direttamente il personale, visto che esternalizzare, avevamo dimostrato e la Corte dei Conti ha confermato, costa di più. Ripartiamo da una risposta fuori onda.

DA REPORT "GLI ESTERNALIZZATI" DEL 12/11/2006
AUGUSTO BATTAGLIA - ASSESSORE ALLA SANITA' REGIONE

Tanto per capire, non esiste nessuna possibilità che si prendano le cooperative e si fanno entrare tutti e si fanno "imboccare", come si dice a Roma, alla Regione.

PIERO RICCARDI

Però stanno lì da sei anni.

AUGUSTO BATTAGLIA - ASSESSORE ALLA SANITA' REGIONE

Però non è che io posso assumere quelli. Alla cooperativa gli faccio fare un'assistenza domiciliare, e lì faccio il concorso.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Questo ci diceva l'allora assessore alla Sanità della Regione Lazio, prima devo trovare alla cooperativa che dà infermieri all'ospedale un altro appalto nel sociale e poi quegli infermieri li posso far assumere direttamente dall'ospedale. Insomma, se tolgo alla cooperativa un appalto di qualche milione di euro gliene devo trovare uno equivalente. Era il 2006, e poco prima dell'andata in onda della nostra inchiesta, la cronaca sanitaria incrociava la nostra strada. Sui Tg del Lazio esplose il caso Anni Verdi, un Ente che gestisce da una trentina d'anni, la riabilitazione di circa 1000 pazienti autistici. Un complesso di ambulatori, centri diurni e residenziali sparsi per il Lazio.

DAL TGR LAZIO DEL 05/09/2006

Arrestate per associazione a delinquere otto persone, sono il presidente onorario dell'associazione Onlus e sette suoi stretti collaboratori.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

La situazione era precipitata poco più di un mese prima: il 7 luglio, quando Anni Verdi, oberata dai debiti, dichiara la propria messa in liquidazione. L'8, l'assessore Battaglia scrive al Prefetto di Roma e fa sequestrare istituti e ambulatori, 10 giorni dopo le centrali Cooperative bianche cattoliche e quelle rosse della Lega si propongono per prendere la gestione, in ballo: un affare di 20 milioni.

Il 21 agosto come da manuale Cencelli della Prima repubblica, la cooperativa Osa legata a Comunione e Liberazione, la rossa Unisan di Legacoop e la Nuova Sair della terza centrale cooperativa Agci, formano il Consorzio Ri.Rei. "al fine di partecipare alla gestione provvisoria richiesta dalla Regione Lazio....degli utenti disabili in carico della Associazione in liquidazione Anni Verdi". Provvisoria, e in effetti la Determinazione Regionale di 2 giorni dopo rimarca, "in via eccezionale e transitoria fino al 30/09/2006. Eccezionale e transitoria: stanno ancora lì. Dopo più di 4 anni.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Roma, 6 ottobre 2010, qui, in Via Sbricoli c'è uno dei centri di riabilitazione per disabili gestiti da Ri.Rei. Stamattina un gruppo di mamme ha deciso di fare un'ispezione a sorpresa nel centro. Dentro ci sono i loro figli. Entra una, poi tutte le altre.

DONNA

Buongiorno.

MAMMA

Buongiorno...Non è possibile. Guarda: l'avete lasciato sul tappeto! Fate schifo. Voi la vostra professionalità l'avete schiacciata.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Sorpresa degli operatori, alcuni pazienti sono nel cortile, soli, altri in una stanza, in punizione terapeutica dicono...

MAMMA

Io personalmente ho trovato mia figlia chiusa in una stanza, per terra, da sola. Perché? Perché aveva buttato una sedia.. è questo il modo che hanno di gestire le crisi comportamentali dei ragazzi? Mi figlia è autistica e viene isolata in una stanza. Lei è già isolata di suo nel suo mondo. Non va spaventata.

MAMMA

Vi porto l'esempio di mia figlia: è regredita di 5/6 anni.

MAMMA

A luglio dovevano fare a turnazione la piscina. Avevano trovato qui vicino a Poggio Verde. Hanno detto: tutto il mese di luglio a turnazione sabato andavano tutti. Mio figlio ha aspettato fino all'ultimo sabato. Non c'è andato mai. Non si capisce perché.

MAMMA

Guardi io sono stata minacciata dalla signora Crostella, l'amministratrice della Varrone che mi ha detto che se non mi stava più bene per mio figlio... che me lo dimettevano e adesso basta con le minacce. Le minacce devono finire. Mio figlio è tornato sabato con le ecchimosi sopra al petto e non mi hanno saputo dare una spiegazione qui. Vogliamo giustizia. Basta. Ci sono otto operatori. Otto operatori non sono in grado di gestire 32 ragazzi.

MAMMA

Questi sono i fusilli con i piselli??

PIERO RICCARDI

Di che odora?

MAMMA

Di acido.

MAMMA

Ora dimostra perché mio figlio non mangia mai e viene a casa che è affamato, è affamato a casa! Ha una fame che si mette lì... proprio agguerrito.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Alle 13 arriva la presidente della cooperativa Unisan. Quando le chiederemo un'intervista, tramite il suo ufficio stampa, ci dirà di no. Ma chi sono le cooperative che stanno dietro la sigla Consorzio Ri.Rei? I principali azionisti sono due: Osa, la cooperativa vicina a Comunione e Liberazione, che fattura 57 milioni di euro, prende appalti in tutta Italia, ma dalla sanità del Lazio ne pesca 40. Unisan invece è una

cooperativa rossa della Legacoop, e con un consorzio formato da altre società, gestisce a Roma appalti per ambulatori, asili nido, assistenza domiciliare, ecc. La gestione di questo consorzio è praticamente familiare, visto che moglie e marito, rispettivamente presidente e vicepresidente della Unisan, sono anche i manager delle altre società del consorzio.

Torniamo a Ri.Rei, il consorzio. Presidente è Raimondo Pietroletti, ex uomo La Cascina, una coop di livello nazionale che si occupa di ristorazione e mense. Da lì viene anche il consigliere Luigi Grimaldi condannato in primo grado ad un anno e sei mesi a Bari per uno scandalo che riguarda la gestione di mense scolastiche e ospedaliere. Dunque nessuna passata esperienza con l'autismo, come del resto la Unisan che ammette di aver incontrato per la prima volta questo mondo solo dal 2006, cioè da quando gestisce, con il consorzio Ri.Re., i Centri ex Anni Verdi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ma perché l'assessore alla sanità della Regione Lazio affida a cooperative esperte in mense e ristorazione la gestione di centri specializzati per l'autismo? 4 anni fa c'era l'urgenza e quindi in tutta fretta a ferragosto è stato affidato senza gara un appalto da 20 milioni ad un Consorzio nato apposta, il consorzio che si chiama Ri.Rei, con dentro la cooperativa Unisan e Osa. Bene dopo 4 anni però c'è stato il tempo per rimettere le cose a posto, oppure non si è voluto. Guardando dentro ai bilanci le cose si mettono davvero male.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Questo il bilancio Ri.Rei, l'ultimo disponibile in Camera di Commercio. Il valore? 22 milioni di euro, più di 2 milioni le perdite di esercizio, ma quello che colpisce sono i debiti, al 31/12/2008 sono 23 milioni, più del fatturato stesso. Solo con l'Inps i debiti sono arrivati a oltre 7 milioni di euro. Abbiamo chiesto un'intervista ai vertici del Consorzio Ri.Rei, ma dopo due settimane hanno deciso di non concedercela. E hanno detto di rivolgerci ai loro legali.

PIERO RICCARDI

Che sta succedendo al consorzio Ri.Rei?

FRANCESCO CAROLEO GRIMALDI – AVV. LEGALE RI.REI COOP

Nel momento in cui la Regione si è sostanzialmente tirata da parte non ha riconosciuto questi costi e queste spese ingentissime, parliamo di milioni di euro anticipati per i servizi ai disabili da parte del consorzio, ha messo il consorzio nelle condizioni di non poter più validamente sostenere la propria attività.

PIERO RICCARDI

Noi abbiamo intervistato alcuni genitori di disabili, di utenti dei vari centri, dicono che non si esce più da due anni, non riescono più a fare gite, che non possono fare attività all'esterno...

FRANCESCO CAROLEO GRIMALDI – AVV. LEGALE RI.REI COOP

E' assolutamente vero. E' drammaticamente vero. Quando si è accumulato un debito così importante è chiaro che determinate attività, che sono certamente formative, rieducative, reintegrative per il disabile, non possono essere più portate avanti.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

La Regione non paga e le prestazioni sono quelle che sono, ci dice il legale di Ri.Rei. Purtroppo di mezzo ci sono disabili gravi e fragili. E ci sono pure i lavoratori.

LAVORATRICE RI.REI

Adesso come adesso la situazione è di un degrado disumano, per i ragazzi specialmente perché comunque stanno male. Sono soltanto puliti i ragazzi, perché noi

li docciamo noi tutte le mattine, ma manca sempre tutto perché se una mattina c'è lo shampoo non c'è il bagnoschiuma. Con una lametta ci facciamo cinque o sei barbe, anche sette. Sei ci sono due asciugamani dobbiamo usare le lenzuola. Se non ci sono nemmeno le lenzuola pulite, togliamo le lenzuola dai letti, in cui hanno dormito i ragazzi, per asciugarli.

LAVORATORE RI.REI

Prima c'erano molti rapporti uno a uno, nel senso che un utente era seguito proprio da un assistente personale. Adesso, purtroppo, queste cose sono venute a mancare, proprio perché capita che ci sono magari due assistenti più un terapeuta occupazionale per sorvegliare e guardare 27 utenti e così facendo se uno si assenta per poter portare a passeggio un solo utente o due, la classe rimane scoperta.

PIERO RICCARDI

E quindi non si esce.

LAVORATORE RI.REI

E quindi non si esce, da parecchio tempo. Purtroppo ci sono delle regressioni, delle regressioni, parliamo...

PIERO RICCARDI

Dovute a che cosa?

LAVORATORE RI.REI

Dovute... di deambulazione.

PIERO RICCARDI

Gli utenti i pazienti che regrediscono?

LAVORATORE RI.REI

Regrediscono sì, hanno più problemi a deambulare. Siccome hanno problematiche neuromotorie, non facendo l'attività costante tutti i giorni succede che stanno andando a finire su una sedia a rotelle.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

E ci sono anche queste ispezioni di Nas e Asp che confermano. In questa del 2009, l'Asp, l'Agenzia di Sanità Pubblica, parla di organizzazione del lavoro poco strutturata, di documentazione sanitaria non idonea, cartelle cliniche compilate in maniera frammentata, e che non risulta esaustiva la registrazione - appunto - delle attività.

PIERO RICCARDI

Ri.Rei vuole rimanere alla Regione o no? Perché dal bilancio sembra che ci rimettano.

ENRICO TEDESCHINI - LEGALE RI.REI. COOP

Guardi, la domanda è chiarissima. E le dico subito, Ri.Rei deve rimanere così come le banche debbono continuare a finanziare le imprese debitorie, se no saltano, questo è il punto. Ri.Rei non può in questa fase non rimanere, perché se si mette in liquidazione con questo debito, sicuramente avrà dei problemi enormi. Non dimentichi che tra i suoi creditori ci sono dei soggetti muniti del cosiddetto privilegio, dico per tutti l'Inps.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Tribunali, cause alla Regione Lazio per ottenere i soldi dovuti dice il Consorzio Ri.Rei, però restano. Anche Anni Verdi, il gestore precedente che le cooperative sostituiscono, avanzava soldi dalla regione Lazio.

Mauro Lancellotti è il fondatore di Anni Verdi, è la prima volta che rilascia un'intervista dopo l'arresto dell'estate 2006.

PIERO RICCARDI

La Regione che vi dice? "Non veli do questi soldi".

MAURO LANCELLOTTI - PRESIDENTE ONORARIO ANNI VERDI ONLUS

La Regione, a un certo punto, ha cominciato a masticare amaro sulla questione economica. Ha detto: "io non voglio trattare la questione economica".

PIERO RICCARDI

"Non vi riconosco questi soldi".

MAURO LANCELLOTTI - PRESIDENTE ONORARIO ANNI VERDI ONLUS

"Non vi riconosco questi soldi". Allora noi, nel frattempo, abbiamo dovuto rivolgerci alla magistratura. Questo è il decreto ingiuntivo. Ha dato il decreto ingiuntivo addirittura con la provvisoria esecutività. Questo decreto ingiuntivo dice che siamo creditori di 70 milioni di euro, oltre interessi eccetera.

PIERO RICCARDI

A che punto siamo della storia?

MAURO LANCELLOTTI - PRESIDENTE ONORARIO ANNI VERDI ONLUS

Siamo al 5 giugno 2006.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Un mese dopo Anni Verdi viene messa in liquidazione, passa ancora un mese e l'assessore Battaglia affida il tutto alle coop Unisan e Osa. C'è però un fatto che ci colpisce: nel marzo 2006, quando la situazione era ancora tranquilla e nessuno parlava di liquidazione, avviene un incontro tra Anni Verdi e la Osa che è interessata alle attività del centro. Ma Lancellotti non vuole vendere.

PIERO RICCARDI

Ma come mai Osa? Perché poi ritorna questa Osa.

MAURO LANCELLOTTI - PRESIDENTE ONORARIO ANNI VERDI ONLUS

Questa è una cosa che lei deve chiedere all'ex assessore Battaglia.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

E ad organizzare l'incontro è un sindacalista Cgil Alfredo Battisti, lo stesso che durante la crisi d'agosto firmerà tutte le intese con l'Assessore Battaglia, che porteranno alla creazione del Consorzio con Osa dentro. Una delle finalità degli accordi sottoscritti era di salvaguardare l'occupazione e i lavoratori ex Anni Verdi. Neanche questo è stato rispettato in questa storia. O almeno per poco, perché quest'anno il Consorzio Ri.Rei ha messo in cassa integrazione 200 lavoratori.

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

Ci è stato detto: "sì, sì andrete in cassa integrazione, però verrete riqualificati con dei corsi congrui".

PIERO RICCARDI

Ce l'avete scritto questo?

LAVORATRICI IN CASSA INTEGRAZIONE

Sì.

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

Il dramma è che se, al 31 dicembre, non ci viene rinnovata la cassa integrazione, dovremmo dare indietro i soldi presi finora.

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

Ah no: io non gli do proprio niente...

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

Perché i soldi della cassa integrazione erano legati ai corsi. Noi stiamo aspettando che ci fanno sapere qualcosa di questi corsi...

PIERO RICCARDI

...vi richiedono i soldi indietro.

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

In teoria questo è.

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

La cassa integrazione prevede questo in deroga, cioè c'è un obbligo di corsi.

PIERO RICCARDI

Mica è colpa vostra che non li avete fatti.

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

Cioè loro dicono: "scegli un altro corso". Spagnolo, rifacimento unghie, tatuaggi, pizzettaio, taglio e cucito.

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

Ho fatto il corso di spagnolo per arrivare ad un certo numero di ore.

PIERO RICCARDI

A che le serve per trovare lavoro?

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

I corsi servono fundamentalmente per riuscire a percepire la cassa integrazione, altrimenti, la 31 dicembre c'è il rischio...

PIERO RICCARDI

Ma lo spagnolo non le serve...

LAVORATRICE IN CASSA INTEGRAZIONE

No.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Dopodiché le cooperative fra loro non vanno d'accordo, hanno bilanci differenti, si sono divise l'appalto. Dicono di non starci dentro ma vogliono l'accredito definitivo perché dicono tanto noi siamo qui da più di quattro anni, tanto vale che lo date a noi. Come in tutte cose, una volta che hai messo un piede dentro non lo togli più, anche se la scarpa non è in misura.